

**Trasporto ferroviario e liberalizzazioni - Regione disdice contratto con Trenitalia**

Il presidente Zaia: «La libera concorrenza è sana. Il caos? Non è colpa dell'orario cadenzato»

VENEZIA - La Giunta Regionale del Veneto, riunita lunedì ha deciso di disdire il contratto di servizio con Trenitalia. In una lettera inviata dal Presidente della Regione, Luca Zaia, alla società di trasporto del gruppo Ferrovie dello Stato e gestore del servizio regionale nel Veneto, si conferma la volontà della Regione «di non rinnovare la predetta convenzione alla data di scadenza del primo periodo di sei anni previsto al 31 dicembre 2014». Nello stesso tempo, al fine di «garantire la continuità del servizio», e per consentire sia l'espletamento della gara sia il subentro tecnico di un eventuale nuovo gestore, Zaia chiede a Trenitalia «l'attivazione della prosecuzione del servizio nei 12 mesi successivi al termine di durata dello stesso alle medesime condizioni contrattuali». Significa che Trenitalia dovrà comunque garantire il servizio con gli attuali standard fino al 31 dicembre 2015.

«Mi piacerebbe che il servizio in futuro fosse gestito da una bella società veneta - aveva detto il governatore in mattinata - che dia risposte ai cittadini. Perché veneta? Perché il cane di troppi padroni muore di fame...». Il governatore ha poi difeso ancora il nuovo orario cadenzato («penso ci vada riconosciuto il coraggio di aver affrontato il problema con volontà di risolverlo»), precisando però che «se l'idea di fondo è quella di una metropolitana di superficie, questa presuppone puntualità, capacità, cioè numero di vagoni, confort e ospitalità: tutte cose che non può garantire la Regione, ma deve farlo il gestore, pagato con i soldi dei veneti per risolvere i problemi.

Noi dobbiamo fare in modo che le cose funzionino e, al riguardo, se si facesse una gara va tutelato bene il periodo di «limbo», cioè il rapporto con un gestore che sa che non lo sarà più, perché il subentro necessita di un periodo tra i 18 e i 24 mesi». «Quel che è certo - ha concluso - è che, di certo, non ci facciamo bella figura, specie con i turisti, perché lascio immaginare cosa succederebbe se ci fosse un "trip advisor" dei treni. Ma prima di tutto vengono i centomila veneti che usufruiscono giornalmente di questo servizio, che hanno diritto ad essere rispettati fino in fondo. Da parte mia, cerco di rispondere a tutte le segnalazioni, su twitter, anche a quelle polemiche, purché costruttive».